



ISTITUTO COMPRENSIVO “DON LORENZO MILANI”

Scuole: Infanzia “LA TROTTOLA” - Primaria “G. CARDUCCI”- Secondaria di I Grado “E. FERMI”

Uffici: Via Costagrande, 18/c - 00078 MONTE PORZIO CATONE (RM)

Distretto 37 - C.F.: 84002090581 - Tel. 069449282 – fax 069447479 – Cod. Mec: RMIC8AT005

peo: RMIC8AT005@istruzione.it- pec: RMIC8AT005@pec.istruzione.it

www.icdonlorenzomilani.gov.it



Circ. n. 148

Monte Porzio Catone 31/05/2017

Ai Docenti

Al DSGA

Sezione Circolari Sito Web

OGGETTO: IN RICORDO DI DON LORENZO MILANI

Si porta a conoscenza di tutto il personale che il MIUR ha organizzato per **Lunedì 5 giugno** p.v. un evento dedicato a Don Milani, a cinquant'anni dalla sua scomparsa e dalla pubblicazione di “Lettera a una professoressa”, che prevede letture e approfondimenti sulla sua vita, sulla sua figura di educatore e sull'eredità culturale che ha lasciato alla scuola italiana, per renderlo protagonista di una memoria attiva. L'evento potrà essere seguito in diretta streaming su Rai Scuola al link www.raiscuola.rai.it/eventilive.

Tutte le scuole sono state invitate ad effettuare una rilettura della figura di Don Milani soffermandosi non solamente sulla più celebre “Lettera a una professoressa” ma estendendo l'approfondimento anche ad altri scritti che riflettono i principi e i valori cui si ispira il suo operato e che sono alla base di una concezione di scuola inclusiva e realmente democratica. Avere una scuola aperta ed inclusiva, capace di parlare a chi è più emarginato, a chi è a rischio dispersione al fine di fornire, soprattutto ai più deboli, gli strumenti per essere preparati ad affrontare il futuro era l'obiettivo di Don Milani ed è l'impegno della nostra scuola, esplicitato nel nostro POF. Tra le pagine di quella Lettera, scritta dai ragazzi di Barbiana sotto la guida di Don Milani, si leggono le celebri frasi: “Non c’è nulla che sia ingiusto quanto far le parti uguali fra diseguali” e ancora: “La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde”.

Come sottolinea il Miur, a cinquant'anni da quell'atto di accusa nei confronti di una scuola che si diceva obbligatoria e aperta a tutti ma che Don Milani riteneva ancora nei fatti uno strumento burocratico di selezione delle classi sociali più deboli e disagiate, il suo insegnamento continua ad essere profondamente attuale, pur nel mutato scenario sociale e culturale.

Continua, quindi, ad essere più che mai moderno il messaggio di una scuola che deve rivolgersi prioritariamente a tutti gli alunni che non hanno avuto la fortuna di nascere in un ambiente culturalmente stimolante e che non avrebbero altrimenti possibilità di emancipazione. “Ma se si perde loro, la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati. Diventa uno strumento di rinforzo della differenziazione sociale.”

La proposta di una scuola alternativa realizzata a Barbiana ha portato a costruire un’esperienza educativa che si contrapponeva all’impostazione della didattica tradizionale, fondata sulla lezione frontale, sulle interrogazioni e sull’uso acritico dei manuali. A Barbiana, con disciplina e lavoro costante, si leggevano i quotidiani e la Costituzione, si discuteva, ci si confrontava, si scriveva insieme costruendo il sapere all’interno di una relazione educativa tra pari in cui tutti imparavano ed insegnavano allo stesso tempo. I ragazzi erano impegnati nella soluzione di problemi reali e motivanti, collaborando e impegnandosi direttamente e fattivamente in quanto protagonisti del proprio apprendimento.

Si trattava di un modo di fare scuola che oggi si potrebbe ricondurre alla valorizzazione delle competenze intese, secondo le Indicazioni per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo, come “combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto” necessarie per “la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”. La ricorrenza dell’anniversario della morte di Don Milani può, dunque, essere l’occasione per una riflessione e un ripensamento su questi concetti e sulle pratiche didattiche volte a realizzare una scuola per le competenze, realmente inclusiva, contro la dispersione e la selezione degli alunni socialmente svantaggiati.

Cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Fabiola Tota

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell’art.3, c. 2 del D.lgs. n. 39/93